

12ª EDIZIONE 2025

Qualità della Vita

LA RIVINCITA DEI PICCOLI CAMBIARE IN MEGLIO SI PUÒ



L'EDITORIALE

Come eravamo, come siamo e come saremo

QUANDO LA NARRAZIONE È SCANDITA DA NUMERI CHE CERCANO UN'ANIMA

NUNZIA VALLINI

Restituire un numero non è contare. È raccontare. Come eravamo, come siamo, come saremo. Con i suoi 12 anni di storia, la «Qualità della vita» declinata nei 205 Comuni della provincia bresciana assume uno spessore statistico e narrativo «maturo». Mostra le luci e le ombre di comunità in divenire, sgretola luoghi comuni, invita ad agire a ragion veduta. Lo ripetiamo spesso: nessuna pretesa di completezza, ma l'orgoglio di consegnare nella mani dei «decisori» (siano essi istituzioni, amministratori, associazioni, categorie sociali ed economiche) e dei «semplici» cittadini-lettori, un report che non solo raccoglie dati ma che cerca anche di decodificarli grazie al contributo di docenti e studiosi universitari. I dati sono come le finestre: aprono. Non chiudono. E la pubblica restituzione di ieri in diretta streaming sul sito del Giornale - dal Museo Diocesano, la «casa» artistica e culturale dei nostri tenti campanili (replica

su Teletutto sabato dalle 20.30) - andava proprio in questo senso: offrire spunti di conoscenza e riflessione, indispensabili per un'azione ragionata e consapevole. E così la Qualità della vita 2025 si è intrecciata con un altro numero: 80, tanti quanti sono gli anni del GdB e la narrazione della Brescia liberata, dell'antifascismo, della ricostruzione, del boom economico, del lavoro che fa crescere fabbriche, famiglie e paesi. Un compleanno non solo di carta: sono gli 80 anni di vita che hanno portato la nostra provincia a diventare una delle locomotive del Paese, affrontando e vincendo le tante sfide nel corso dei decenni. Per arrivare all'oggi, con fotografie d'archivio da sfogliare e rivisitare, come quella di Luigi con i fratelli Ida e Giuseppe Agazzani, tornati in sella ad una Vespa Piaggio quasi 70 anni dopo, per posare davanti al fotografo ricordando il primogenito Augusto che non c'è più. È loro la fotografia di copertina del report Qualità della vita

2025. Numeri che contano e che raccontano. E che invitano a «gemellaggi» di senso e di metodo, con il vicedirettore del Sole 24 Ore che ha spiegato la «sua» qualità della vita nata negli anni Novanta e declinata sui Comuni capoluogo di provincia del Paese. Identico il format: scelta degli indicatori e classifica, con approccio in divenire di edizione in edizione, perché anche la qualità della vita non è un concetto statico. Quello che cambia - e che rende la Qualità della vita del GdB un unicum - è il focus: nel report presentato ieri (e che potete trovare anche in versione digitale sul sito del Giornale di Brescia) l'analisi nel corso degli anni si è allargata dai Comuni più grandi a quelli medi e infine ha coinvolto anche i più piccoli, raggiungendo la totalità degli abitanti della nostra provincia. E poi le classifiche, che non rispondono alla volontà di competizione, ma di narrazione costruttiva. Perché la vera notizia resta la vita stessa. La sua qualità.

**GIORNALE
DI BRESCIA**

QUALITÀ DELLA VITA



«I DATI SONO FINESTRE SU NUOVI PUNTI DI VISTA»

Il vicedirettore de Il Sole 24 Ore: «Il Bresciano resta un territorio privilegiato»

Assume un carattere diverso e del tutto particolare rispetto al passato il rapporto sulla Qualità della vita del 2025. Perché ricade in un anno unico, quello dell'80esimo del Giornale di Brescia - il quotidiano che ha attraversato otto decenni di grandi trasformazioni culturali, sociali, economici per l'Italia e per Brescia. Anni intensi, molti dei quali sono coincisi con il Secolo breve. Il rapporto, giunto alla 12esima edizione, non solo «ha fotografato il presente per immaginare quale sarà il nostro futuro» - come ha esordito la nostra direttrice Nunzia Vallini in apertura alla presentazione al Museo Diocesano - ma si è anche guardato alle spalle per capire come siamo arrivati ad oggi.

E il ricercatore Elio Montanari ha ben sintetizzato i cambiamenti dal 1951 al 2023 di una provincia che ha subito più accelerazioni che rallentamenti e che continua a crescere e cambiare pelle. «Cresce la popolazione - e non è

*La nostra ricerca
è nata prendendo
spunto da quella del
quotidiano economico*

over 65 sono passati dai 56mila del 1951 ai 293mila di oggi, mentre oggi registriamo 80mila giovani in meno rispetto a 72 anni prima. E poi c'è l'economia. «Nei decenni è passata dall'essere prettamente agricola a legata alla manifattura, fino ad arrivare ad una progressiva terziarizzazione dell'economia nei nostri anni».

Le differenze. E nel 2025 qual è lo stato di salute del Bresciano? «È una provincia che ne contiene almeno due. Esistono aree che crescono, c'è il capoluogo che è sempre più centrale e aree che invece rischiano di essere sempre più marginali». Torna, dunque, l'immagine topica di una provincia tagliata in due e quasi agli antipodi per popolazione, economia, ambiente. Ma è anche la conferma di un territorio sempre più globale, come ricorre a più riprese nel rapporto, al quale hanno contribuito varie realtà



tra le quali Bper Banca, Cisl Brescia, Cbbo e Ance Brescia). Sul palco, in rappresentanza dei rispettivi partner, sono intervenuti Maurizio Veggio (responsabile della Direzione Lombardia Est e Triveneto di Bper Banca), Alberto Pluda (segretario generale Cisl Brescia), Chiara Pavesi (presidente di Cbbo) e Fabio Rizzinelli (vicepresidente di Ance Brescia).

Proprio sulla necessità di rinsaldare il senso di comunità per affrontare le sfide del futuro riflette il presidente di Editoriale Bresciana Pierpaolo Camadini: «I nostri vecchi ci hanno dato il passato ora tocca a noi costruire il futuro.

La qualità della vita incrocia sempre il concetto di comunità, provinciale e cittadina. Ma dobbiamo affrontare le sfide future con la solidità del senso di comunità anche attraverso il cambiamento. Questo è il nostro patrimonio». Alla qualità della vita amministratori, cittadini e comunità sono sempre più attenti. E non è un caso che le graduatorie si susseguono da Nord a Sud, ma chi 36 anni fa ha prodotto uno dei primi report sulla qualità della vita sul piano nazionale è il Sole 24 Ore (da un'idea del giornalista bresciano Elia Zamboni).

L'osservatorio. «Ogni numero della Qualità della vita serve a dare la rappresentazione di una storia attraverso i numeri che cambiano nel tempo, per costruire una narrazione dell'Italia - ha raccontato dal palco il vicedirettore del Sole 24 Ore Jean Marie Del Bo -. I dati sono finestre che aprono nuovi punti di vista: l'anno scorso abbiamo preso in considerazione il costo degli affitti nelle città e il parametro ha cambiato gli equilibri ma ha permesso anche di affacciarci all'attualità. Abbiamo pesato un valore che veniva considerato rilevante da tanti cittadini».

Proprio tra poche settimane verrà pubblicata anche la ricerca del quotidiano milanese. «Vorrei assistere alla vittoria di una città del Sud come cambio di paradigma e di pregiudizio, come un segnale per tutta l'Italia. Speriamo avvenga nel medio termine».

Come sta, dunque, Brescia dall'osservatorio del Sole 24 Ore? «Resta un'area territoriale privilegiata e fa parte del plotone di testa, così come larga parte del Nord Est. Si avvale della sua forza che resta rilevante, ma soffre dei problemi di tante altre città. Nel 2024 la provincia di Brescia era piazzata al 20esimo posto». E quest'anno? Del Bo non si sbilancia. Ma a dicembre si saprà la nuova classifica.

ANTONIO BORRELLI

**Un territorio che diventa
sempre più glocal,
saldo nelle proprie radici
ma con lo sguardo sul mondo,
soprattutto i giovani**



QUALITÀ DELLA VITA



Il racconto.

leri al Museo Diocesano la presentazione della dodicesima edizione della nostra ricerca statistica Qualità della vita



QUATTRO FRATELLI SULLA VESPA: L'EMOZIONE DOPO SETTANT'ANNI

La famiglia Agazzani sulla nostra copertina in bianco e nero:
nel 1956 a Dello, vivevano in caserma col papà carabiniere

Quattro fratelli sulla Vespa del papà. Un'istantanea in bianco e nero. I sorrisi. I vestiti buoni della domenica. È il 1956 e il futuro dell'Italia è tutto da scrivere. Augusto, Ida, Giuseppe e Luigi non sanno che quello scatto fatto un giorno qualsiasi a Dello sarebbe a suo modo entrato nella storia fino ad essere inserito nel volume «Brescia archivia» nel 2014 e a diventare, 69 anni dopo il click, la copertina di un inserto sulla qualità della vita nel Bresciano. Nel 2025, pur senza il primogenito Augusto (scomparso pochi anni fa), i fratelli Agazzani entrano con emozione nel museo Diocesano per la presentazione della 12esima edizione del rapporto e condividono i ricordi di quel periodo, «nel quale si poteva vivere felici - confessa Luigi -, non ci è mancato nulla nonostante non fossimo abbienti e siamo riusciti a costruire qualcosa di buono». Ida, nata subito dopo la Liberazione, ha la stessa età del Giornale di Brescia. Davanti a una Vespa identica a quella di papà Dario (messa a disposizione per l'evento di ieri sera dal consigliere del

*Ida, Giuseppe e Luigi
hanno ricordato
il fratello Augusto,
mamma e papà*

Eppure la nostra mamma riusciva sempre a tenerci puliti e ordinati, come si vede in questa fotografia». Anche Giuseppe parla di «infanzia e adolescenza gioiose in un'oasi di serenità in mezzo al verde nella Bassa, lì dove Ermanno Olmi girò la scena del mulino: il nostro "albero degli zoccoli" è a Dello, a cui siamo legati per un passato semplice ma solido. Lì abbiamo forgiato il nostro carattere». Basta tornare a guardarla quella pellicola-capolavoro, vincitrice della Palma d'oro a Cannes nel 1978, per immaginare il passato nella Bassa bresciana che appartenne anche ai fratelli Agazzani: all'ombra del Mulino Muse, uno degli ultimi rimasti intatti nella zona e tra le più tipiche testimonianze di architettura civile per uso industriale, voci contadine dialettali si fondono al fruscio della campagna nostrana. «Ogni volta che guardo quelle immagini del film e le fotografie dell'epoca della nostra famiglia mi emoziono. Di certo non mi sarei mai aspettato un tale onore», conclude Giuseppe osservando la copertina dell'inserto del Giornale di Brescia. **AN. BO.**



Ieri e oggi. Nella foto in alto i fratelli Agazzani nel 1956, sotto ieri alla presentazione della Qualità della vita



Orgoglio. La famiglia Agazzani con papà Dario e mamma Fanny, vivevano nella caserma dei carabinieri di Dello



A photograph of the Palazzo dell'Università in Milan. The building is a modern structure with a prominent glass facade that reflects the surrounding urban environment, including other buildings and the sky. The facade is composed of several large rectangular panels. To the right of the glass section, there is a dark vertical panel with the text "CORSALE DI INSEGNAMENTO" in yellow and "SERVIZIO" in white. The building is situated in a courtyard area with a low white wall and a paved path. There are several trees, some with bare branches and others with green foliage, in the foreground and around the courtyard. In the background, more city buildings and a satellite dish on a rooftop are visible under a clear sky.



QUALITÀ DELLA VITA



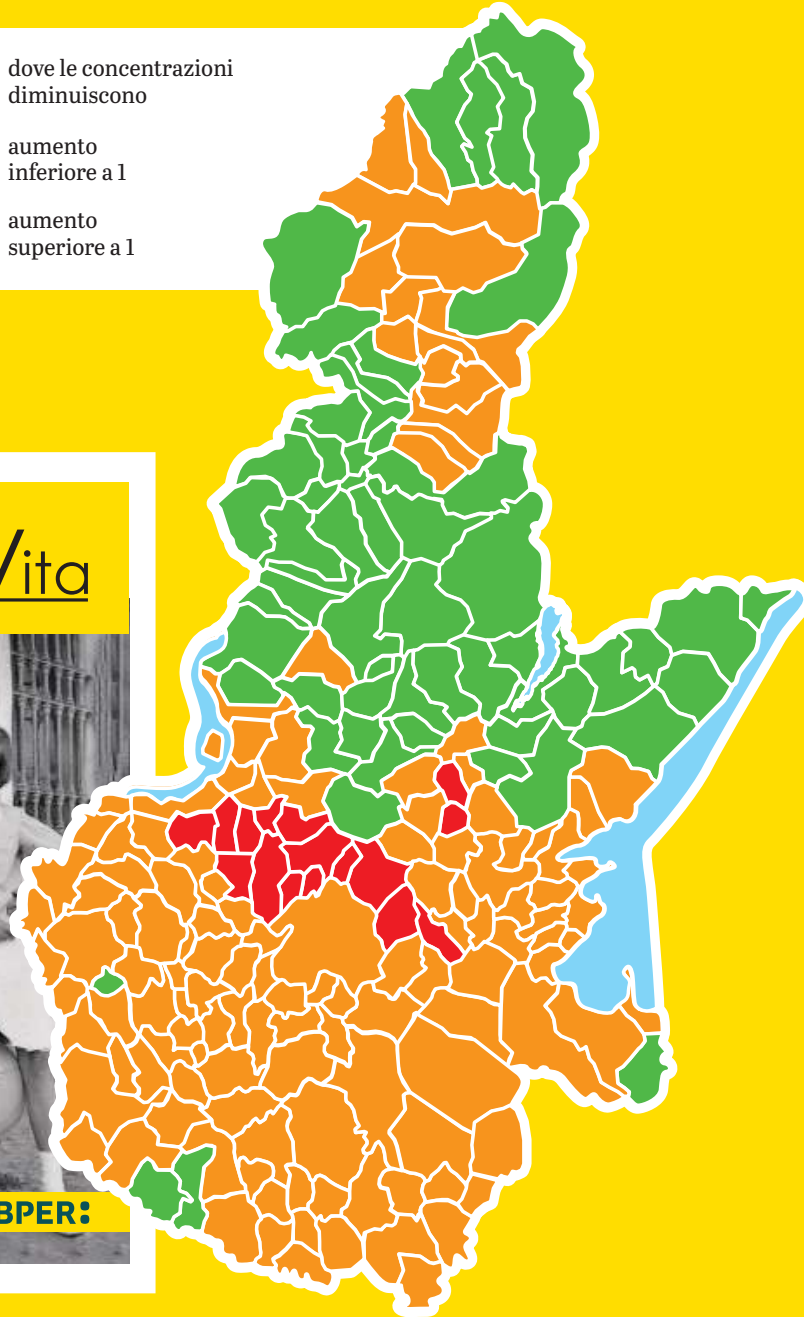
LE CONCENTRAZIONI DI POLVERI SOTTILI NEL 2024

LA DIFFERENZA DI $\mu\text{G}/\text{M}^3$ DI PM10 TRA IL 2024 E IL 2023

dove le concentrazioni
diminuiscono

aumento
inferiore a 1

aumento
superiore a 1



un quinto del totale), +340 rispetto al 2019. Tra i Comuni dinamici spiccano Rodengo Saiano (+13%), Desenzano (+3,7%) e Bagnolo Mella (+3,6%), mentre Lumezzane (-5,9%) e Calvisano (-11,6%) segnano i cali più netti: segnali di transizione industriale, con filiere che si riposizionano.

Occupazione, la forza delle zone più attrattive

Gli addetti delle imprese private passano da 484.022 del 2019 a 516.928 a fine 2024: +6,8% netto, non un recupero congiunturale ma un rafforzamento strutturale. Brescia città da sola vale oltre 13.700 occupati in più (+11,3%), un contributo pari a più del 40% dell'intero incremento provinciale; crescono anche Rodengo Saiano (+2.248), Montirone (+1.846), Chiari (+877) ed Erbusco (+783). A perdere addetti sono soprattutto alcuni territori montani (Mura -40%) e distretti storici in trasformazione (Lumezzane -5,6%). Il baricentro della crescita si colloca nella fascia centrale del territorio e nella pianura, dove logistica, servizi avanzati e manifattura evoluta fanno massa critica.

Auto sempre più vecchie

Nel 2024 le prime immatricolazioni tornano a salire (27.129, +15% sul 2023), ma il parco circolante continua a invecchiare: 849.305 vetture, 671 ogni 1.000 abitanti e un'età media di 12 anni e 4 mesi, più alta della media lombarda. Solo il 16% del parco è a trazione alternativa; la grande maggioranza è ancora benzina o gasolio. Tra 2018 e 2024 le auto in circolazione crescono del 6,4% e aumenta anche la quota dei modelli di lusso, un segnale, seppur di nicchia, del dualismo economico. Più auto non significa necessariamente sostituzione di veicoli vecchi: la crescita del parco indica spesso un possesso multiplo, con ricadute su ambiente e sicurezza stradale.

AMBIENTE

Raccolta differenziata sopra la media regionale

Nel 2023 la raccolta differenziata arriva al 77,2% (era 76,3% nel 2022), sopra la media lombarda del 73,8% e con 126 Comuni che superano il valore provinciale. In testa realtà oltre il 90% come Acquafredda e Lograto; tra i grandi centri spiccano Montichiari (oltre l'82%) e Chiari (88,2%), mentre Brescia città migliora ma resta sotto la media (68,5%), comunque in netta ascesa rispetto al 50% di dieci anni fa. Il quadro è quello di una provincia che ha interiorizzato la cultura del riciclo ma che, al tempo stesso, aumenta i rifiuti pro capite, in linea col ciclo economico.

Aria, Pm10: media annua sotto i limiti, ma sforamenti in aumento

Il 2024 conferma, per il Pm10, il rispetto del limite medio annuo ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$) in tutti i Comuni; tuttavia, le giornate oltre i $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ a Brescia risalgono da 39 a 51. La geografia dello smog è inequivocabile: aria ottima in montagna (Ponte di Legno $2,6\text{--}3 \mu\text{g}/\text{m}^3$), valori intermedi in collina (Brescia 29) e più alti in pianura (Manerbio 33). È il profilo classico della pianura padana, dove pesano mobilità privata, riscaldamento, logistica e condizioni meteo-climatiche. La traiettoria è di lento miglioramento, ma non lineare: i picchi invernali restano il vero banco di prova.

Rischio frane e alluvioni: la fragilità che attraversa valli e pianura

Secondo Ispra, 66.492 residenti vivono in aree a pericolosità idraulica «media» (5,4% della popolazione) e circa 13.100 in

zone a rischio frana «elevato o molto elevato». Le criticità maggiori toccano le tre valli e l'Alto Garda, ma interessano anche tratti della pianura lungo i corsi del Mella e dell'Oglio. In alcuni Comuni l'impatto relativo è molto alto: Nuvolato ha oltre il 40% dei residenti in area a rischio alluvioni. Mitigare questa fragilità significa manutenzione del reticolo, rinaturazioni, difese passive e, soprattutto, scelte urbanistiche coerenti con la realtà fisica dei luoghi.

TEMPO LIBERO

Volontariato: l'infrastruttura invisibile della qualità della vita

Il Terzo Settore è il vero moltiplicatore di benessere sociale. Al 4 giugno 2025 le realtà bresciane iscritte al RUNTS sono 2.540 +26% rispetto al 2023, con una presenza capillare in 196 Comuni su 205 e una media di due associazioni ogni 1.000 abitanti. Brescia città ne conta 663 (3,3 per 1.000 residenti), ma la densità più alta si trova in piccoli centri montani come Irma e Lozio, dove la rete associativa regge servizi, identità e partecipazione. APS, ODV, imprese sociali, enti filantropici: un mosaico che rende più abitabili i luoghi e che spesso supplisce a bisogni che il pubblico fatica a coprire, dalla protezione civile al welfare di prossimità, dallo sport all'ambiente.

SICUREZZA

Reati: stabilità dopo il rimbalzo post-pandemia

Nel 2024 le denunce totali sono 44.399, appena 55 in più dell'anno precedente (+0,1%): dopo il rimbalzo 2021-2023 il quadro si stabilizza. Restiamo comunque molto al di sotto dei livelli 2014 (oltre 56mila denunce). La delittuosità si concentra nei grandi centri e nei poli turistico-commerciali: Brescia raccoglie il 28% delle denunce (12.373, pari a 62 ogni 1.000 abitanti), seguita da Desenzano, Roncadelle, Montichiari e Lonato. La densità dei reati aumenta dove transitano più persone e si concentrano le attività; nelle piccole comunità montane restano indici molto bassi.

Furti in abitazione: oltre il 2019, con forti divari territoriali

I furti in casa nel 2024 sono 4.683, +4,5% sul 2023 e +9,3% sul

2019. In media 3,7 denunce ogni 1.000 abitanti, ma con punte oltre 9 nei Comuni rivieraschi del Garda. Brescia guida per numero assoluto (697), seguita da Desenzano, Montichiari e Mazzano; 26 piccoli Comuni montani non registrano alcun furto. È il reato che più scava nella percezione di insicurezza, perché tocca l'intimità della casa: i numeri dicono che occorre puntare su prevenzione capillare, controllo di vicinato, tecnologie e coordinamento intercomunale, sapendo che i flussi turistici e commerciali accentuano l'esposizione.

QUINDI: A CHE PUNTO SIAMO?

La fotografia che esce dai dati è quella di una provincia che ha i suoi slanci, registra i suoi cambiamenti, ha capacità di resistenza e basi solide. Il tutto però in maniera disomogenea sul territorio.

La demografia tiene grazie ai movimenti migratori, ma la natalità è al minimo storico e l'invecchiamento non è più un orizzonte: è il nostro presente. L'economia si muove: il numero

*Il Terzo settore
è il vero moltiplicatore
del nostro benessere
comunitario*

promemoria costante sulla necessità di politiche coerenti e di lungo periodo. La società civile, con la rete del Terzo settore, resta la migliore garanzia di prossimità e partecipazione; ma la sicurezza domestica, o meglio, la percezione che ne abbiamo, torna a essere un tema sensibile e concreto per molte famiglie. Questo è ciò che siamo oggi, per come viene raccontato dai dati. Da qui si entra nel campo delle riflessioni, delle strategie, della pianificazione degli obiettivi e delle modalità per raggiungerli. In un territorio come quello bresciano, che unisce aree metropolitane, zone produttive, laghi e montagne, «qualità della vita» significa tenere unite comunità diverse con strumenti diversi: servizi dove la domanda cresce, rigenerazione dove la popolazione cala, mobilità più sostenibile e accessibile, manutenzione e cura del territorio, reti sociali che restino vive. È qui che passa la differenza tra una crescita che somma e una crescita che include.

QUALITÀ DELLA VITA



PONTE DI LEGNO



PRALBOINO da 2mila a 4mila abitanti

PONTE DI LEGNO, DALL'ALTO ANCHE DELLA CLASSIFICA

Il Comune, famoso per il turismo, ha dominato la dodicesima edizione

Per molti non sarà certo una sorpresa, eppure è il primo anno che Ponte di Legno conquista il gradino più alto del podio nelle 12 edizioni del rapporto sulla Qualità della vita del Giornale di Brescia. Il più famoso borgo bresciano ha primeggiato grazie ai risultati raggiunti nei 21 diversi indicatori della ricerca, tali da porre il piccolo Comune camuno anche al primo posto nella graduatoria dei 67 bresciani con meno di duemila abitanti. La rinomata località turistica eccelle per tenore di vita, per i servizi, per l'ambiente, per il tempo libero e la socialità. Nello specifico, è al primo posto nella graduatoria del tenore di vita e al secondo in quella dei servizi (preceduto da un altro paese camuno, Lozio). E a testimonianza della continuità di benessere nella zona, anche la limitrofa Temù si distingue collocandosi al quarto posto. «Il nostro obiettivo principale è far sentire a proprio agio i turisti che frequentano il nostro territorio - spiega il sindaco

*Il sindaco Faustinelli:
«Vogliamo trattenere
i giovani sul nostro
bellissimo territorio»*

Ma guardiamo anche ai nostri residenti con eventi e servizi gratuiti o a prezzi vantaggiosi. Vogliamo però trattenere i giovani

sul nostro territorio e spenderemo bene questo riconoscimento. D'altronde abbiamo la fortuna di avere territorio splendido, incastonato tra il parco dell'Adamello e il parco dello Stelvio, con un'aria pulita». Tra i 45 Comuni tra i duemila e i quattromila abitanti svetta invece Pralboino, che risulta nello specifico secondo nell'ambito dell'economia e del lavoro e del terzo posto per i servizi. Ma a portare in alto il piccolo centro della Bassa sono le posizioni costanti nella parte centrale delle graduatorie: ventesimo nel tempo libero, 23esimo nella popolazione, 24esimo nella sicurezza e 28esimo per il tenore di vita. «Noi viviamo ai margini - dice il sindaco Riccardo Romagnoli - e questo è un riconoscimento importante per la comunità, nonostante alcuni luoghi comuni. Vogliamo insistere sulla cultura, perché è così che può crescere il territorio: per questo motivo stiamo creando una cittadella della



cultura che possa riprendere la tradizione storica di Pralboino». C'è poi la mini-classifica dei 47 Comuni bresciani di medie dimensioni (tra quattromila e ottomila abitanti): in questo caso guida la top ten Crezzato, che oltre ad acquisire il punteggio più alto per economia e lavoro occupa il secondo posto nella graduatoria per la popolazione mentre mantiene una sola proiezione nella parte bassa della graduatoria con il 37esimo posto per tempo libero e socialità. «L'ottimo posizionamento grazie agli assi viari ha fatto sì che si insediassero importanti realtà industriali ma



anche eccellenze internazionali che attirano ricchezza e lavoro. Dobbiamo migliorare su socialità e tempo libero e ci stiamo lavorando», ha detto il primo cittadino Luigi Cuneo. Tra i principali Comuni bresciani (con oltre 8mila abitanti) trionfa Orzinuovi, che eccelle nei servizi ma anche per il tenore di vita, per il tempo libero e la socialità. «Abbiamo lavorato per il rilancio del territorio - spiega il vicesindaco Luca Bulla -. Rivitalizzando la piazza abbiamo voluto alcuni luoghi comuni. Cercheremo di migliorare nei parametri meno positivi».



QUALITÀ DELLA VITA



UN PREMIO NELL'ANNO SPECIALE DEI NOSTRI 80 ANNI

Fino a questa domenica è possibile visitare l'esposizione
«1945-2025. Sguardi su Brescia e sull'Italia» in piazza Paolo VI

Il Giornale di Brescia si apre alla città con una mostra che è un viaggio nel tempo, un dialogo tra il quotidiano e la sua comunità di lettori.

«Il Giornale di Brescia nella storia. 1945-2025. Sguardi su Brescia e sull'Italia» è il titolo che già racchiude in sé le coordinate di un percorso espositivo che, partendo dalle vicende locali, allarga la prospettiva a un contesto nazionale, offrendo un punto di vista unico sulla storia del nostro Paese.

Inaugurata il 30 settembre, chiuderà la prossima domenica 16 novembre.

Migliaia le persone che in questo mese e mezzo di apertura sono entrate a Palazzo Negroboni, sede di Intesa Sanpaolo per il sociale in piazza Paolo VI a Brescia, per tuffarsi in un viaggio lungo 80 anni. Per visitarla restano dunque ancora pochi giorni: sabato e domenica, giorni conclusivi, l'ingresso osserverà un orario speciale, dalle 10 alle 20. Sul nostro sito, nella sezione dedicata agli 80 anni del GdB è anche possibile prenotare visite guidate.

L'ingresso è gratuito.

*Sabato 15 e domenica 16
Palazzo Negroboni
accoglierà i visitatori
dalle 10 alle 20*

La mostra fa parte del programma di iniziative per l'80esimo compleanno del quotidiano, nato il 27 aprile 1945. È stata curata dallo storico Roberto Chiarini e dalla professoressa Elena Pala, l'allestimento grafico è di Ilario Furloni.

Nel suggestivo spazio, fra le altissime colonne, una scrivania conservata dagli anni Cinquanta e copie dei tavoli tipografici che arredavano gli spazi originari di redazione, i visitatori si sono divertiti a ritrovarsi e ritrovare i loro ricordi di una città che c'era e in larga parte non c'è più. Volti, edifici, negozi, palazzi, sindaci, preti, compagnie teatrali e mezzi di trasporto che si sono evoluti durante un arco temporale che va dal secondo dopoguerra ad oggi.

Fondamentale per riuscire in questa impresa è stato il nostro sterminato archivio fotografico conservato in via Solferino, scrigno prezioso della memoria bresciana degli ultimi 80 anni, da cui Gabriele Colleoni, già vicedirettore del nostro quotidiano, ha selezionato le immagini più significative.



Intesa Sanpaolo per il sociale. La mostra è allestita a Palazzo Negroboni, in piazza Paolo VI a Brescia



Parole chiave. L'esposizione si articola in tre sezioni: Leggere, Scrivere e Aiutare, che ricostruiscono 80 anni di storia del Giornale di Brescia

Qualità della Vita

12^a edizione
2025



GRAZIE

A tutti i partner che ci hanno affiancato
nella dodicesima edizione
di Qualità della Vita

MAIN PARTNER BPER:	TOP PARTNER Verzola Costruzioni dal 1957
PARTNER ISTITUZIONALI	
ANCE BRESCIA	

